

CONTROCORRENTE

numero 3 – maggio 2009

OPERAI – STUDENTI: UNITI SI VINCE!

E' NATA LA LISTA ANTICAPITALISTA E COMUNISTA

“Su la testa!” E' con questo slogan che il 28 Marzo scorso, durante la manifestazione di piazza Navona, si è costituita la lista anticapitalista a cui hanno aderito Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Socialismo 2000 e Consumatori Uniti; che si riconosce nel GUE-NGL, il Gruppo parlamentare della Sinistra Unitaria Europea. Questo progetto rappresenta una proposta politica chiara e netta di contrapposizione alle politiche liberiste, alle quali un contributo determinante è stato dato da questa Unione Europea, fondata sul dominio degli interessi del capitale finanziario e delle multinazionali. Politiche che hanno animato un capitalismo d'azzardo e che sono state rese possibili dal consenso di governi di centro destra e centro sinistra, da una grande coalizione formata da liberali, popolari e socialisti europei che ha condiviso i principi liberisti e la demolizione dello stato sociale portata avanti in questi anni in nome della deregolamentazione e del primato della libera concorrenza sulle reali esigenze della società. La 'proposta anticapitalista' che viene fatta è quella quindi di un'Europa dei popoli' per un processo costituente democratico e sovrano, di un'Europa della pace e del disarmo. Per non parlare poi del Patto di stabilità che va sostituito con un patto per la piena occupazione e la riconversione sociale ed ambientale dell'economia.

Va ridefinito lo statuto e la missione della Banca centrale, che va sottoposta ad un controllo democratico.

Ci battiamo per la socializzazione del sistema finanziario e bancario, attraverso il controllo pubblico del credito e la nazionalizzazione delle banche.

RIPRENDERE OGGI LA LOTTA ANTIFASCISTA E PER LA LIBERTA'

Quest'anno ricorre il 64° anniversario dalla Liberazione dal nazi-fascismo, ritorna oggi d'attualità la necessità della ripresa di un'azione antifascista moderna e incisiva per opporsi alla deriva di quei valori e principi derivati dalla Resistenza e su cui si fonda la Costituzione e conseguentemente l'imbarbarimento che sta coinvolgendo lentamente questa società in crisi. Indro Montanelli giornalista, intellettuale, non certo di sinistra affermava qualche anno fa, prima della sua scomparsa che: "... non sarà ne olio di ricino ne manganelli ma l'insidia sarà molto più sottile ..." , certe parole oggi sono più che appropriate, risuonano di forte attualità e di concreto realismo; infatti sono di recente attuazione provvedimenti e proposte in fase di dibattito che riportano le memorie al tempo del Duce e dei suoi seguaci. Attacchi al diritto di sciopero, la possibilità di organizzare ronde di cittadini, le azioni intraprese contro gli immigrati dall'istituzione del reato di immigrazione clandestina fino al vergognoso respingimento dei barconi di disperati con l'utilizzo della marina militare in barba ai vari trattati internazionali in difesa dei migranti e dei rifugiati ed anche la proposta di autobus separati per italiani e extracomunitari, il vile tentativo di equiparare i repubblicani di Salò ai partigiani, militari e deportati che invece hanno lottato per la libertà di cui oggi usufruiamo; sono politiche che sanno proprio di neo fascismo.

Continua a pagina 2

Siamo per la costruzione di uno stato sociale europeo. Il sistema fiscale europeo va armonizzato, fondandolo sul principio della progressività delle imposte.

Le politiche economiche e sociali che sono la causa principale di questa crisi vanno rovesciate. Ci battiamo per ripubblicizzare quanto privatizzato, a partire dai beni comuni e dai servizi pubblici essenziali, come l'educazione e la conoscenza, la salute, l'acqua, l'energia.

Ci battiamo per tassare i capitali speculativi, causa prima della crisi economica. La nostra è, infatti, una risposta semplice a chi ci chiede come superare questo difficile momento: superare il capitalismo (che a noi appare fallito e non in crisi) e non 'curarlo, in favore di un'Europa delle lavoratrici e dei lavoratori. Votare la lista anticapitalista, vuol dire avere il coraggio di voltare pagina e credere convintamente in una nuova società in cui ogni singolo individuo conti per le sue reali possibilità e per i suoi bisogni, e non debba più essere invece considerato, solo come portatore di forza lavoro e di funzioni utili nel progetto di valorizzazione del capitale.

Gianni Bartoletti



PERCHE' VOTARE COMUNISTA

Negli anni 60 e 70 del secolo scorso, per non andare poi troppo lontani nel tempo, il grande movimento antimperialista e comunista dei lavoratori e degli studenti sognava non solo di cambiare il mondo, in senso socialista chiaramente, ma otteneva dei risultati strepitosi in termini di conquiste sociali. Lo statuto dei diritti dei lavoratori ad esempio è stato ottenuto in quegli'anni di faticosa e dura lotta.

Oggi dopo 40 anni tutto è cambiato. Quella che Gramsci ha definito rivoluzione passiva ha fatto il suo corso, ed infatti il consumismo e l'imperialismo sono diventati oramai egemoni culturalmente, nell'apatia generale, anche in quello che nel secondo dopoguerra è stato il Paese occidentale con il più grande Partito Comunista.

Per molti, noi, i comunisti, abbiamo fallito. Io penso invece che la partita non sia ancora chiusa, che noi, i comunisti e le comuniste, dobbiamo continuare a lottare. L'arroganza e la violenza del capitale e dei padroni, mi permetto di chiamarli ancora così, è sotto gli occhi di tutti, anche se spesso passa inosservata, come se, ormai, questa fosse una pratica abituale ma soprattutto giusta.

Stiamo attraversando una terribile crisi economica e tutto tace come se nulla fosse successo. Nell'indifferenza e nel silenzio generale migliaia di lavoratori si sono ritrovati in cassa integrazione o addirittura licenziati. Le grandi aziende chiedono il sostegno dello Stato ed i sacrifici di chi lavora distribuendo enormi dividendi tra gli azionisti. Una crisi quindi che si cerca di farla pagare a chi lavora e a chi, di certo, non l'ha causata.

Non finisce purtroppo qui. Ci troviamo a dover fronteggiare, oltretutto, anche una deriva reazionaria e autoritaria. L'attacco alla Costituzione repubblicana ne è l'emblema, la modifica della legge elettorale tipo "Acerbo" ne è uno degli strumenti.

Credo che, di fronte ad una situazione come quella odierna, a dir poco disperata, dobbiamo alzare la testa. Questa, compagne e compagni, penso che debba essere la nostra occasione, i comunisti, i lavoratori e i proletari devono dimostrare di essere uniti e marciare nella stessa direzione contro il capitale e lo sfruttamento, devono dimostrare di avere la voglia e la forza di dire basta a soprusi e barbarie per tornare ad essere protagonisti della propria vita e del proprio futuro e costruire una società giusta.

Per questi motivi sostengo, sosterrò e voterò la lista comunista perché un mondo migliore è possibile ed è socialista!

Concludo con una citazione dedicata a tutti coloro a cui nulla importa:

"No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è successo perché non ne avete più voluto sapere!" - Giacomo Ulivi, 19 anni, partigiano torturato e ucciso dai fascisti.

Niccolò Gherarducci